Fino al 2008 non riusciva a trovare posto solo il 2% di chi proseguiva gli studi

Lavoro, la crisi arriva in aula

Un'indagine tra i neodiplomati del Kennedy: ora è inoccupato il 20%

MENO TECNICI
Per il primo anno i neodiplomati dell'istituto tecnico Kennedy non trovano lavoro entro tre mesi dal diploma. Un'indagine condotta dalla scuola fa emergere che tra i diplomati del 2009 quasi il 20 per cento di chi non prosegue negli studi (sono il 48%) a tre mesi dal diploma è ancor a casa. La crisi del manifatturiero arriva anche in aula.

UNIVERSITÀ
Tra i neolaureati dell'ateneo udinese, invece, il 56% trova lavoro a un anno dalla laurea, un tasso superiore alla media nazionale.

Lisetto alle pagine II e III

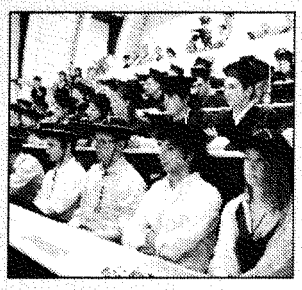
UNIVERSITÀ Indagine dell'ateneo udinese: il 56 per cento trova in 12 mesi

Laureati occupati dopo un anno

IN AULA
Studenti in un'aula di informatica all'interno del Kennedy

IL RAPPORTO
Le statistiche di 60 atenei

IN REGIONE
Interpellati quasi tremila giovani



EX STUDENTI
Più giovani rispetto alla media nazionale

PORDENONE - Se i periti sono costretti ad attendere qualche mese in più rispetto al passato per trovare lavoro in azienda, i neolaureati (sia triennali che specialistici) dell'Università di Udine, dopo un anno, sono al lavoro in misura maggiore rispetto alla media nazionale. I neodottori delle "lauree brevi" trovano un'occupazione dopo un anno nella misura del 51 per cento, rispetto al dato nazionale che è del 45,7 per cento. Tra i laureati "quinquennali" lavora invece il 65,5 per cento, contro il 55,9 per cento del dato medio italiano.

Rispetto all'indagine che ha riguardato i periti industriali, le statistiche riferite ai neolaureati delle facoltà dell'ateneo udinese (con i corsi attivati nella sede di Pordenone) riguardano un periodo più lungo, viene infatti preso in considerazione il periodo di un anno dal momento in cui si è conseguita la laurea.

Dando un'occhiata ai numeri del dodicesimo rapporto sulla condizione occupazionale dei laureati realizzato da AlmaLaurea (consorzio universitario cui aderiscono sessanta atenei italiani) emerge che a dodici mesi dal conseguimento del titolo di studio il 56,1 per cento dei laureati dell'università udinese ha trovato occupazione, a fronte del 48,7 per cento a livello nazionale. In controtendenza anche il dato di occupazione dei laureati triennali che si attesta al 51 per cento, superiore di cinque punti rispetto alla media. Sul fronte dei titoli specialistici la percentuale di occupati dopo un anno sale al 65,6 per cento, ben dieci punti sopra la media dei laureati italiani. L'indagine prende anche in considerazione i dati sull'occupazione dei laureati dei corsi di laurea pre-riforma a tre e cinque anni dalla laurea: le percentuali "locali" si attestano al 78 e all'86 per cento contro la media nazionale del 67 e dell'82 per cento.

Tra i laureati triennali occupati, il 37 per cento lavora e non prosegue il percorso universitario con la laurea magistrale (30 per cento è il dato nazionale), mentre il 13 per cento lavora ed è iscritto a una laurea magistrale (14,9 è il dato nazionale). Dei laureati specialistici soltanto il 16,4 (contro la media nazionale del 26) non lavora ma sta cerca ancora occupazione. Alta invece la percentuale tra i laureati dell'università udinese che - dopo il titolo triennale - sceglie di iscriversi alla laurea magistrale nello stesso ateneo: l'87,9 per cento rispetto all'85 dello standard nazionale. Per i laureati triennali,

IL RAPPORTO
Il dato è di sette punti sopra la media italiana

l'età media di conseguimento del titolo a Udine è di 25 anni, inferiore di un anno rispetto alla media nazionale. Mentre la durata media degli studi si attesta a 4,2 anni contro la media di 4,4 anni. Inferiore per i laureati dei corsi universitari de campus udinese anche il tempo di reperimento del primo lavoro dalla laurea: 3,3 mesi contro 3,6 mesi a livello italiano.

Il rapporto sulla condizione dei laureati italiani ha coinvolto oltre 210 mila giovani di quarantanove università italiane. Per l'ateneo friulano sono stati interpellati 1,858 laureati di primo livello del 2008 e 709 laureati specialistici sempre del 2008.

© riproduzione riservata